



Riva del Garda

«Approvato non vuol dire corretto»

Il Pd e il via libera alla Variante 13: «C'è ancora un'indagine in corso»

La polemica

Zanoni: «La vicenda non è chiusa, ci potrebbero essere dei ricorsi. E l'esito dell'inchiesta potrebbe annullare tutto. Non c'è nulla per cui esultare»

RIVA La delibera con cui la giunta provinciale ha dato il via libera, pur con qualche aggiustamento, alla variante 13 Bis, dev'essere rovente. Nessuno ci ha ancora messo le mani nel dettaglio, ma la cosa che più era attesa era il giudizio sull'accordo dell'ex Cattoi. Che è stato confermato in pieno, con il voto dei sei assessori presenti (anche Fratelli d'Italia). La notizia dell'approvazione ha comunque scaldato la campagna elettorale: c'è chi esulta, perché in qualche modo ritiene che così venga riconosciuta la correttezza dell'iter burocratico; c'è chi invece sostiene che la vicenda non è certo finita qui. Tra questi, ovviamente, il Pd che, al netto di quelle che sono le osservazioni inserite nella delibera che potrebbero aprire le porte a ulteriori ricorsi, torna alla carica: «Apprendiamo - dice il partito che sostiene Alessio Zanoni - dal



comunicato dell'Ufficio stampa della Provincia Autonoma di Trento dell'avvenuta approvazione "con alcune modifiche e prescrizioni" della "Variante 13 bis" al Piano regolatore generale del Comune di Riva del Garda, che parrebbe ricomprendere anche l'accordo urbanistico relativo alla ormai tristemente nota area ex Cattoi, al centro dell'indagine "Romeo". In risposta alle dichiarazioni apparse a commento sugli organi di stampa e sui vari profili social, va doverosamente precisato che l'approvazione della Variante non vale in alcun modo a confermare la "correttezza" dell'iter che l'ha

preceduta, iter tutt'oggi all'attenzione della Magistratura che sul punto ha avviato un'indagine iscrivendo nel registro degli indagati alcuni degli attuali amministratori e tecnici del Comune di Riva del Garda per reati gravissimi. Pertanto stride alquanto il pubblico "plauso" che ne è seguito di quegli stessi amministratori così come di coloro che, pur volendo chiamarsi politicamente estranei, hanno contribuito alla formazione di quell'accordo e ne rivendicano la "bontà". Ricordiamo, a coloro che ritengono che con l'approvazione della Variante 13 bis si sia giunti

alla "conclusione di un'annosa vicenda", che non solo l'approvazione apre la strada a possibili ricorsi amministrativi ma che, al contempo, rimane l'incertezza connessa all'esito dell'inchiesta penale e dei processi che ne seguiranno, con il rischio di un'ulteriore blocco dell'area. Per inciso e da ultimo, rispondiamo al candidato sindaco Carlo Modena che a suo tempo l'Amministrazione comunale aveva sentito della cordata di filantropi che aveva espresso interesse all'acquisto dell'area, ma questi ultimi si sono ben guardati dal concretizzare tali intenzioni partecipando all'asta

La variante 13 Bis
L'area ex Cattoi è uno dei temi principali della variante al Prg appena approvata dalla giunta provinciale. L'accordo portato a casa dalla sindaca Santi è stato confermato formalmente anche a Trento

pubblica e ciò pur potendo liberamente farlo. Essendo all'evidenza chiaro che un ente pubblico giammai avrebbe dovuto, né potuto, avallare le scelte di una componente privata, così come è altrettanto noto che non vi era da parte del Comune una reale e concreta possibilità di acquisto di quell'area». Dunque il Pd non ritiene certo chiusa la partita, prima di tutto perché sulla variante approvata incombe l'ombra dell'inchiesta Romeo. «C'è tutta la partita giudiziaria ancora aperta - spiega meglio Alessio Zanoni, candidato sindaco - e sarà questa a determinare la legittimità o meno della variante. C'è il rischio, infatti, che se le accuse fossero provate si arrivi a un annullamento dell'accordo urbanistico». La partita, dunque, non è ritenuta chiusa: ora dovrebbero aprirsi i termini per eventuali altri ricorsi, ma tutto l'iter della progettazione e costruzione dovrà passare per gli uffici comunali e per la prossima amministrazione. Durante il dibattito tra i candidati rivani organizzato dal T, in più d'uno s'erano detti propensi, in ogni caso, a valutare una nuova contrattazione con i privati, sempre nell'ottica di tutelare forse l'area più bella e delicata di tutta la città, affacciata direttamente sul lago.